

Consiglieri

Furno Comm. Giovanni — Garbarino Avvocato
Maggiolino — Lupi Conte Luigi — Menotti Ca-
valiere Luigi — Caranti Giovanni — Vassallo
Guido — Ceresa Corrado Geometra — Roffredo
Cav. Giacomo.

Comitato di sconto

Gondolo Francesco — Mascherini Engenio —
Zanoletti Tommaso — Ottolenghi Moise — Bec-
caro Giovanni — Dotto Giuseppe — Scovazzi
Lorenzo — Antonalino Francesco.

Sindaci

Ing. Pastorino — Bertolotti Tommaso — Ca-
valiere Bosco Carlo.

Sindaci supplenti

Pastorino Pietro — Not. Cervetti Pietro.

Arbitri

Avv. Asinari — Caus. Morelli — Avv. Toselli.

INCHIESTA DOGANALE

La Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale ci manda la seguente circolare con preghiera di pubblicazione e noi aderiamo volentieri alla fattacci preghiera.

Il Parlamento ed il Governo concordi delibera-
rono che si presenti non più tardi del 1 gennaio
1887 un disegno di legge per la revisione della
tariffa doganale, e seguendo le precedenti con-
suetudini, hanno voluto che una sincera indagine,
condotta da una commissione, preparasse il lavoro
della revisione delle tariffe doganali, fine a che,
chiedendo le ispirazioni, i consigli e le notizie
a coloro che producono, trafficano, lavorano, si
esplorasse ogni parte, anche più recondita della
economia nazionale, e dal riscontro delle opinioni
accuratamente vagliate, si sprigionasse la luce
piena e intera del vero.

Però, mentre la prima commissione d'inchiesta
industriale, dalle cui ricerche è uscita la legisla-
zione doganale del 1878, ha dovuto percorrere
tutta l'Italia, cercando minutamente, poichè an-
cora non si conoscevano, i diversi fattori della
nostra economia nazionale, un compito più mo-
desto è serbato ai lavori della presente commis-
sione, la quale ha l'incarico di rivedere e non di
ridare. A tale uopo la legge di sua costitu-
zione del 6 luglio 1883 (articolo 19), le pre-
scrive di condurre i suoi lavori a Roma, e la
commissione ha deliberato di preferire agli orali

scitata dall'amore, il fuoco divino in lui riposto
che divampa splendido ad abbellire coi colori
di paradiso le squallidezze terrene.

Nel convito di Platone, di quel sommo filo-
sofo dall'ideale puro e delicato, le di cui auree
dottrine sopravvissero alle corrottele di Grecia
e di Roma, fu risoluto il problema in forma di
una mirabilissima allegoria, cioè qual fosse la
causa incognita della mutua tendenza che av-
vicina due determinati individui, quell'inconcepibile
consentimento che li spinge ad unirsi.

Uno dei commensali del famoso convito l'e-
spone ai suoi sapientissimi colleghi e pone fine
pertanto alla disputa. « L'uomo, esso afferma,
in origine fu di due sessi, di figura rotonda, con
membra raddoppiate e congenite in modo da
costituire una sola persona: ed essendo d'indole
forte e d'animo tracotante, osò rivolgersi agli
Dei ed assalirli. Giove in mezzo al consesso
degli offesi numi decretò, onde renderlo inabile
a nuove aggressioni, di scemarne la forza partendo
in due la rotonda figura umana. In tal modo
divisa la creatura mortale e ridotta alla forma
presente rimase in ciascuna delle due parti una
irresistibile tendenza a ravvicinarsi e riunirsi.

gli interrogatorii scritti; e solo dopo l'esame dei
documenti che perverranno, e quando si tratti di
chiarire materie importanti o divergenze notevoli,
essa potrà invitare in Roma i più idonei a darle
informazioni e schiarimenti, e assumere diretta-
mente le deposizioni di coloro che rappresentano
opinioni sostanzialmente diverse, o assolutamente
contrarie e tali che meritano una particolare in-
vestigazione.

Dicevamo che il nostro compito è più modesto
di quello assegnato alla precedente commissione,
anche perchè tre grandi inchieste si sono com-
piute o avviate in questi ultimi anni, sulle fer-
rovie, sulla marina mercantile e sull'agricoltura,
e i loro studi e risultati devono contribuire ad
agevolare i nostri lavori; anzi per la parte che
si attiene alla materia agraria, la legge ci pre-
scrive di metterci d'accordo colla giunta che la
esplora e la illustra, nei nostri studi e nelle nostre
proposte sulla materia doganale.

Le ricerche speciali che noi domandiamo a
coloro ai quali si inviano gli interrogatorii, si ri-
feriscono principalmente ai dazii di confine italiani
e a quelli dei paesi esteri ai quali si spediscono
i prodotti nazionali. Ma rappresentando le tariffe
doganali una sintesi in cui si assommano diversi
elementi, si sente la necessità di esaminare e
coordinare con esse molte altre indagini sull'eco-
nomia e sulla finanza nazionale; a mo' d'esempio
le imposte erariali e comunali, e segnatamente
quelle sulla proprietà fondiaria, sulla ricchezza
mobile e sui consumi; il servizio e le tariffe delle
ferrovie: i salari, il credito, e così via discorrendo.
Su questi ed altri punti principali la commis-
sione sarà lieta di ricevere notizie concrete, ine-
renti alla materia, desunte da osservazioni pazienti
e dirette, e nelle quali sia cansata ogni afferma-
zione generica e vaga.

È evidente che il lavoro della commissione
non potrebbe riuscire compiuto e ottenere cre-
dito presso il governo ed il Parlamento, qualora
le risposte pervenissero quasi esclusivamente da
una sola categoria d'interessati. Quindi essa fa
appello non solo ai produttori, ma anche ai com-
mercianti e ai consumatori. Col concorso di tutti
la nostra commissione potrà compiere l'alto man-
dato conferitole dal Parlamento e dal governo del
Re. E dovendo, come la legge le prescrive, incom-
inciare dall'agricoltura gli studi per concludere
le sue proposte sulla revisione delle tariffe dog-
nali e per additare gli ostacoli alle nostre espor-
tazioni nelle tariffe estere, la commissione ha
deliberato di volgersi non solo agli agricoltori,
ma anche ai negozianti, ai municipii e alle società

Così l'individuo reso ente incompleto, è agitato
da un'intensa, indefinibile, indomabile inquietu-
dine che non cessa di tormentarlo finchè non
abbia trovato la sua metà primigenia. Non app-
ena le due metà si trovino e l'una si faccia
accorta dell'altra, si avvicinano ed indivisibil-
mente aderiscono. » Fin qui Platone.

Ora queste anime gemelle, dallo stato latente
in cui le pose il vicendevole desio di riunirsi,
scendono a convalidare col giuro eterno la loro
unione; affermano sull'altare dell'esigenza sociale
di non venir meno agli innumerevoli doveri che
il loro atto esige.

Il matrimonio difatti sta tra gli antesignani
della civiltà umana; fu esso il costituente primo
della moralità, mercè la quale l'uomo cessò di
essere bruto per trasformarsi in creatura nobile
e capace di concepimenti ed azioni delicate.

Essendo il matrimonio il suggello dell'amore
non la sua tomba come con beffa epicurea si
volle accennare, urge ed è di capitale necessità
che essa non rivesta le forme di un atto inconsueto
di un mero contratto civile. V'hanno certe esi-
genze, certi precetti che essendo essi il portato
del vivere umano, diventano alla loro volta ne-

operaie. Così il giudizio di coloro che producono
e che consumano potrà essere ponderato con
pari equanimità.

E poichè le sofferenze dell'agricoltura attribuite
a cagioni diverse hanno persuaso il Parlamento
di prescrivere un breve termine ai lavori della
commissione, così noi preghiamo che ci s'invino
notizie desiderate colla massima sollecitudine.
Goverà che gli agricoltori, oltre che dare le ri-
sposte individuali, si raccolgano nei loro comizii
agrarii e discutano insieme ciò che si attiene ai
loro più vitali interessi, e così facciano le camere
di commercio, le scuole d'agricoltura, le associa-
zioni, le società operaie e tutti i sodalizzi di simil
genere. Il tempo delle querimonie generiche e
vaghe è passato; conviene determinare ogni de-
siderio in proposte precise: poichè se l'esaminarle
e l'asseccarle per quanto è possibile e l'accor-
darle coll'interesse generale è dovere nostro, è
ufficio di quelli ai quali ci rivolgiamo di colla-
borare con noi, onde non abbiano a dolersi in
appresso di non aver risposto a tempo.

La Commissione:

Francesco Brioschi, *Senatore del Regno, Presidente.*
Luigi Luzzati, *Deputato al Parlamento Vice-Presidente.*
Giuseppe Saracco, *Senatore del Regno.*
Fedele Lampertico, *Id.*
Giuseppe Banchieri, *Deputato al Parlamento.*
Abele Damiani, *Id.*
Domenico Zeppa, *Id.*
Vittorio Ellena, *Direttore Generale delle Gabelle.*
Nicola Miraglia, *Direttore Generale dell'agricoltura.*

Avvertenze

Le risposte all'interrogatorio agrario devono essere
inviate non più tardi della fine di Marzo. Coloro che
assolutamente non potessero far pervenire le risposte
entro il marzo sono pregati di avvertirne la commissione.

La commissione invierà il proprio interrogatorio a
chiunque ne faccia richiesta, indicando con precisione
il numero e titolo dei capitoli che si desiderano.

È in facoltà di coloro che ricevono la presente cir-
colare di indicare alla commissione quelle altre persone
a cui desiderano siano spediti uno o più capitoli dello
interrogatorio.

Coloro che invece di inviare risposte scritte credes-
sero di dover fare deposizioni orali dinanzi alla com-
missione, sono pregati d'avvertirne la commissione stessa.

Tutte le comunicazioni dirette alla commissione do-
vranno essere indirizzate: alla *presidenza della com-
missione d'inchiesta per la revisione della tariffa dog-
nale* (presso il ministero d'agricoltura e commercio) Roma.

Si desidera vivamente che ciascuna risposta porti in
testa il numero del capitolo a cui essa si riferisce
(come ad esempio: vini n. 1.) e che ciascuna risposta
ad ogni singola domanda, anche di uno stesso capitolo,
sia scritta in modo conciso e chiaro su fogli distinti,
lasciando in bianco le pagine a tergo.

Ognuno potrà rispondere ad uno o più quesiti o ca-
pitoli, a seconda della propria competenza.

Segue l'elenco dei capitoli dell'interrogatorio della
parte agraria, a norma di coloro che intendessero far
richiesta di alcuni di essi, allo scopo di far pervenire
le loro risposte alla commissione:

1. Vini — 2. Spiriti — 3. Olio di oliva — 4. Essenze
di agrumi — 5. Zuccheri — 6. Canapa greggia — 7.

cessità imprescindibili alle quali, indipendente-
mente dal naturale trasporto, è giocoforza at-
tenderci, per non vedersi parare davanti un avve-
nire di infelicità, di ambascie, di dolori.

Nella ricerca di un compagno per tutta la
vita fa d'uopo prima d'ogni altra cosa, stu-
diarne l'indole, le tendenze ed investigarne, se
è possibile, gli intendimenti i più nascosti.

Quando da quest'analisi delicata ne sarà ri-
sultato almeno la probabilità di una consonanza
di sentimenti e di carattere, oh! allora per certo
una gran parte di felicità ci sarà riserbata. Ma
guai a colui che nelle braccia d'Imeneo vi si
gitterà ad occhi chiusi senza ottemperare a quelle
mille cautele suggerite dall'esperienza.

E ciò resta indicato per quanto interessa l'in-
tegrità del sentimento- le esigenze psichiche, la
tranquillità morale. Ma anche la Venere di fango
ha li suoi precetti forti, stringenti.

Viene dimostrato scientificamente ed avvalo-
rato dalla pratica, che mediante un' assennata
selezione in fatto di riproduzione se ne ricavano
individui di sana costituzione atti a trasmettere
generazioni altrettanto robuste.

(Continua)

BIGI.